

**Associazione Contorno Viola,
Verbania.
www.peer-education.it**

**PEER EDUCATION: DALLA PREVENZIONE DELL'AIDS
ALL'EMPOWERMENT NELLA SCUOLA E NELLA COMUNITÀ**

LA PEER EDUCATION.

Con "peer education" intendiamo:

UNA STRATEGIA EDUCATIVA VOLTA A FAVORIRE UN PASSAGGIO DI CONOSCENZE E DI ESPERIENZE TRA MEMBRI DI UN GRUPPO DI PARI STATUS.

- ➔ **PROCESSO INTENZIONALE DI CAMBIAMENTO SVILUPPATO CON RISORSE NON PROFESSIONALI**
- ➔ **PEER EDUCATION COME RIATTIVAZIONE DI UN PROCESSO NATURALE DI SOCIALIZZAZIONE CHE TROVA DIFFICOLTA' A SVOLGERSI AUTONOMAMENTE;**
- ➔ **CARATTERIZZATA DA UNA FORTE SIMILITUDINE ESPERIENZIALE ED EMOTIVA TRA EMITTENTI E RICEVENTI;**
- ➔ **GIA' UTILIZZATA, PREVALENTEMENTE NEL MONDO ANGLOSASSONE, PER PREVENIRE I COMPORTAMENTI A RISCHIO LEGATI ALL'AIDS E ALLE MST.**

LA FORMAZIONE.

LE FACILITAZIONI NATURALI DI TIPO SOCIO-ANAGRAFICO CHE CARATTERIZZANO IL PEER EDUCATOR SONO "INCANALATE" E SUPPORTATE DA UN APPOSITO **MODULO DI FORMAZIONE:**

L'OBIETTIVO DEL MODULO NON È QUELLO DI CREARE DEI PICCOLI INSEGNANTI MA DI **RAFFORZARE LA LEADERSHIP EMOTIVA** NELLA CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI GRUPPO:

- IMPARANDO A RICONOSCERE E A **GESTIRE LE DINAMICHE RELAZIONALI** NEL GRUPPO CLASSE;
- APPRENDENDO LE **TECNICHE DI BRAIN STORMING E DI ROLE PLAYING** PER FAVORIRE LA LIBERA ESPRESSIONE EMOTIVA DELLA CLASSE.

NON È UN'OPERA DI CONVINCIMENTO MORALE/IDEOLOGICO DEI RAGAZZI, MA UNA **AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE E DI RIFLESSIONE.**

GLI ADULTI SVOLGONO UN RUOLO FONDAMENTALE NEL SOSTEGNO E NELLA LEGITTIMAZIONE DEL CICLO COMPLESSIVO DI FORMAZIONE/INTERVENTO.

MODULO DI INTERVENTI DI PEER EDUCATION NELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI.

- ➔ **Formazione degli insegnanti** su:
CONTENUTI sulla prevenzione dell'Aids e delle MST, sul rischio e sui servizi dell'ASL;
TECNICHE di animazione e di conduzione dei gruppi;
- ➔ **Formazione dei "peer educator" interni** su:
TECNICHE di animazione e di conduzione dei gruppi;
CONTENUTI sulla prevenzione dell'Aids e delle MST, sul rischio e sui servizi dell'ASL;
- ➔ **Intervento combinato nelle classi** gestito dagli insegnanti e dai peer educator, dove i primi pongono l'accento sugli aspetti informativi e i secondi curano l'interiorizzazione emotiva dei messaggi.

IL CASO DI VERBANIA 1996-2004.

- crescente incidenza casi di Aids;
- scarsa efficacia degli approcci informativi tradizionali;
- consapevolezza della necessità di assicurare il protagonismo diretto dei fruitori/destinatari;

Approccio alla prevenzione:

- "confezionato" da molteplici soggetti;
- sostenuto da una rete composta da istituzioni volontariato e adolescenti;
- valutato e messo a punto con l'ausilio della ricerca qualitativa.

La Peer education nata come tecnica di prevenzione diviene uno strumento per **riattivare il gruppo dei pari su basi solidaristiche, favorendo la partecipazione sociale nella scuola e nella comunità.**

La “conquista” dello spazio e della città: il progetto K-Olmo.

Nasce dalla **co-progettazione tra ragazzi** (peer educator) e **adulti** (operatori del volontariato e dell'ASL, insegnanti e referenti delle realtà istituzionali), tramite momenti di scambio e discussione, sostenuti dall'ausilio di appositi focus group rivolti al target specifico.

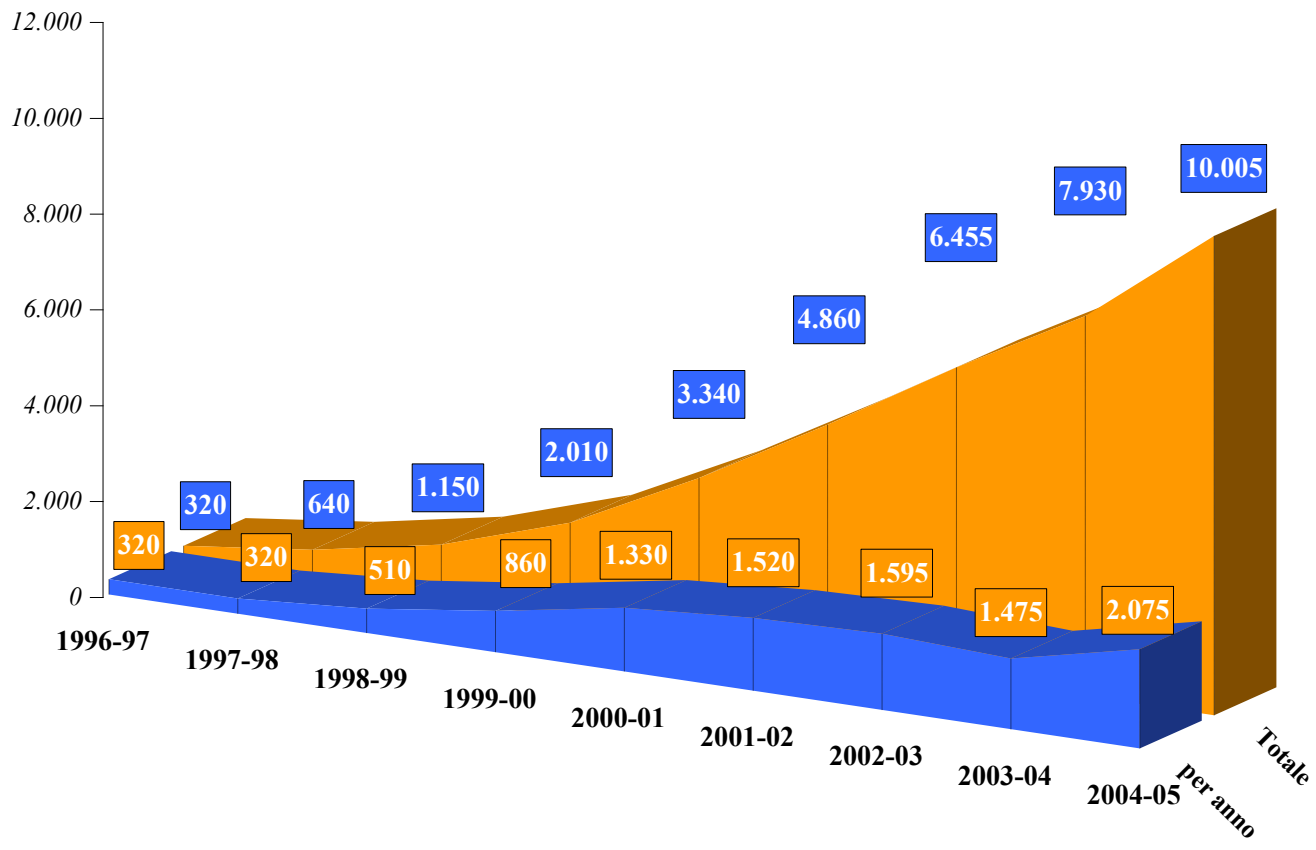
Prevede la **gestione da parte dei giovani** (peer e non peer) di uno spazio rivolto alla città come centro propulsore di attività di:

- **socializzazione e ricreazione;**
- **prevenzione;**
- **sviluppo della partecipazione.**

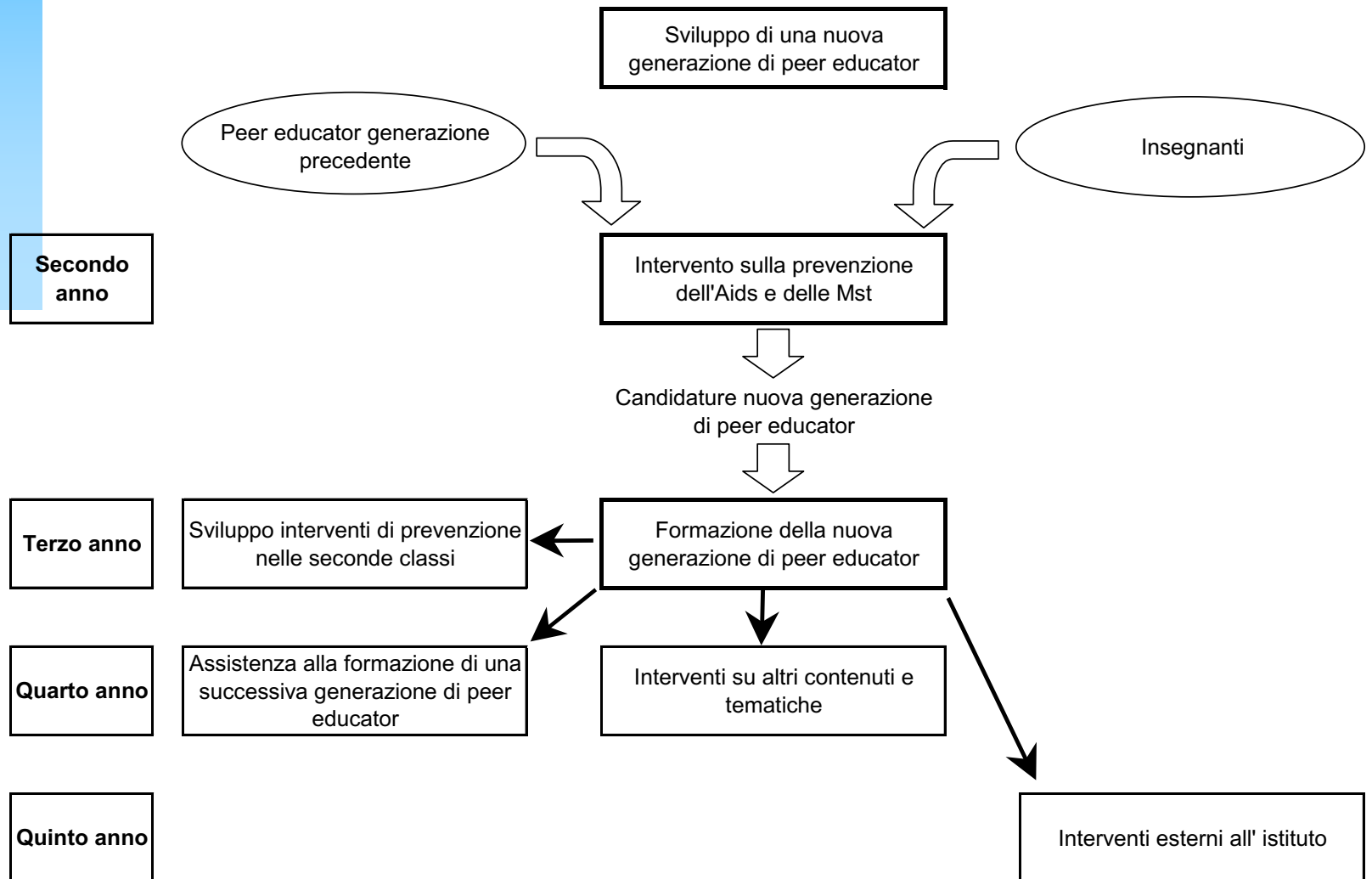
Si organizza attorno al “fare”, con lo sviluppo di laboratori tematici per:

- **acquisire competenze;**
- **mettersi a disposizione degli altri;**
- **scambio di esperienze.**

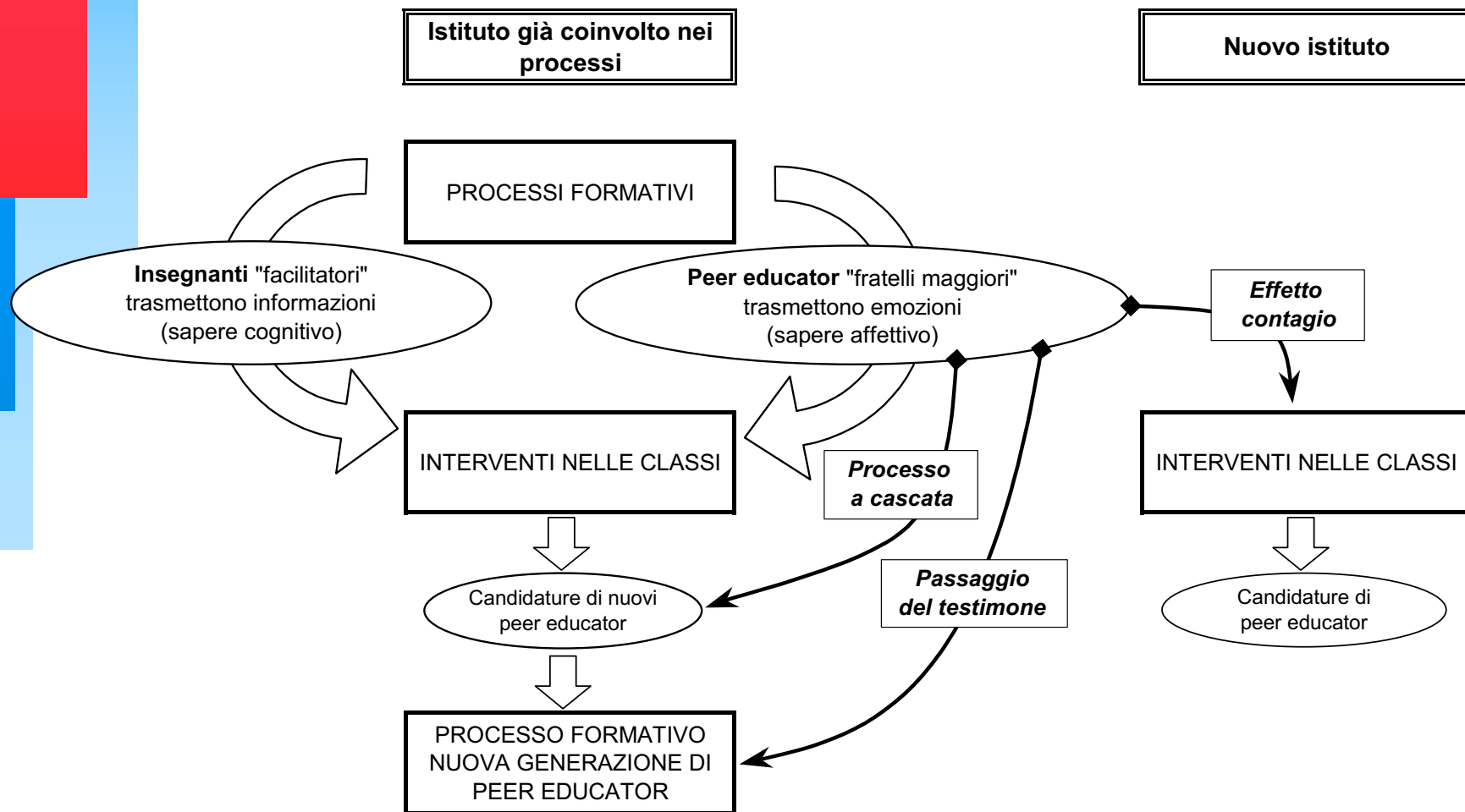
In altri termini, l'esperienza si qualifica come un mezzo per incentivare l'aumento del capitale sociale del territorio, favorendo in questo modo lo sviluppo di effettive pratiche di empowerment sociale.



PROPOSTA DI SVILUPPO DEI PROCESSI DI PEER EDUCATION NELLA SCUOLA SECONDARIA



PRINCIPALI DINAMICHE ASSOCIATE AI PROCESSI DI PEER EDUCATION



Bibliografia essenziale:

- **Conte M. e Floris F.**, a cura di, (2003), *"La peer education. Lavorare con gli adolescenti nella società del rischio"*, Quaderni di Animazione e Formazione, EGA, Torino.
- **Croce M. e Gnemmi A.**, a cura di, (2003), *Peer education. Adolescenti protagonisti nella prevenzione*, Franco Angeli, Milano.
- **Dalle Carbonare E., Ghittoni E. e Rosson S.**, a cura di, (2004), *Peer educator. Istruzioni per l'uso*, Franco Angeli, Milano.
- **Pellai A., Rinaldin V., Tamburini B.** (2002) *Educazioni tra pari. Manuale teorico pratico di empowered peer education*, Erickson, Trento.
- **Svenson G. R.**, a cura di, (1998), *Linee guida europee per la peer education fra giovani coetanei mirata alla prevenzione dell'Aids*, Dipartimento di Medicina di Comunità, Università di Lund, in www.europeer.lu.se.